

3° gruppo di lavoro

Intensificazione delle iniziative destinate alle giovani generazioni dei discendenti di corregionali residenti all'estero **Coordinatore: Renzo Mattelig**

La discussione in seno al gruppo di lavoro si è aperta con una serie di considerazioni di carattere generale soprattutto sull'uso delle lingue dei Paesi di residenza dei giovani.

Il gruppo si è essenzialmente diviso a metà. Gli interventi dei delegati provenienti dalle aree anglofone si sono espressi in favore dell'uso della lingua inglese, tenendo in considerazione il fatto che quasi nessuno dei giovani che potrebbero partecipare ad iniziative organizzate dalle Associazioni o direttamente dalla Regione comprende e soprattutto parla la lingua italiana (questo vale anche per le altre lingue del Friuli Venezia Giulia).

Gli interventi dei delegati provenienti dalle altre aree linguistiche sono stati tutti a favore dell'uso dell'italiano, eventualmente attraverso uno studio della lingua nei Paesi di residenza.

La seconda considerazione di carattere generale verteva sulla difficoltà (impossibilità) di coinvolgere le nuove generazioni nella vita associativa.

La difficoltà è comune a tutte le comunità all'estero ma vi sono state anche opinioni diverse ed è stata segnalata la necessità di utilizzare strumenti e occasioni che esercitino un'attrattiva per i giovani e che soprattutto siano concrete e di rapida realizzazione. In questo modo i giovani si avvicinano e possono appassionarsi alla loro cultura di origine.

Molto spazio ha occupato l'analisi degli stages di vario tipo che si svolgono in Regione.

I delegati anglofoni propongono iniziative differenziate per le diverse zone di provenienza (ad esempio stages in inglese e altri in spagnolo etc..) Gli altri delegati invece hanno riaffermato la necessità e l'utilità di iniziative che mettano in contatto giovani provenienti da diverse realtà. Si è inoltre sottolineata la necessità di considerare il periodo di realizzazione in base ai calendari scolastici, accademici e lavorativi dei due emisferi)

L'altra opzione, numericamente maggioritaria fra i presenti, è stata quella di utilizzare la lingua italiana (previa formazione e selezione precedenti)

Riguardo ai contenuti è stato sottolineato l'eccessivo peso degli incontri "istituzionali" a scapito di altre attività più pratiche, quali la conoscenza dell'economia regionale, delle culture locali, delle tradizioni.

Da tutti è stata auspicata una sinergia fra le diverse associazioni, pur tenendo conto delle specificità delle culture regionali.

Nel sottolineare l'importanza delle famiglie, si sono proposte iniziative destinate ai bambini e agli adolescenti nei Paesi di residenza ed è stato prospettato un modo innovativo di realizzazione degli stages e dei soggiorni: far partecipare alle iniziative alcuni anziani in veste di "tutor" in modo che essi stessi trasmettano non solo conoscenza ma anche sensazioni e affetti.

Apprezzato è stato anche il corso "Origini" con l'auspicio che iniziative di quel livello si possano realizzare non solo ad indirizzo economico - imprenditoriale ma possano spaziare anche in altri settori.

Molti interventi hanno sottolineato la necessità di coinvolgere anche i giovani residenti in Regione in iniziative di interscambio con i coetanei all'estero, pur nella consapevolezza delle difficoltà pratiche, soprattutto per quanto riguarda i minorenni.

Molto sentita anche l'esigenza di poter disporre di uno "sportello unico" dove poter attingere tutte le informazioni relative non solo alle iniziative in capo alla Regione e alle Associazioni ma anche quella che riguardano possibilità di studio, di lavoro, di formazione professionale, turismo etc...

Molti hanno evidenziato come necessaria la produzione di materiali nelle lingue dei Paesi di residenza perché questo faciliterebbe l'avvicinamento di soggetti altrimenti esclusi a causa del problema linguistico.

A questo proposito si auspica la possibilità di seguire corsi di lingua e cultura on line.

Si è inoltre parlato della nuova emigrazione dalla Regione e dall'Italia.

Non essendo presente nessun delegato appartenente a questa categoria si è affrontato il problema sulla base delle esperienze di alcuni che si sono trovati a interagire con questi emigranti.

Innanzitutto si è voluto sottolineare come i problemi variano a seconda della diversità di situazioni (ad esempio Europa e Paesi d'oltreoceano)

Altra diversità riguarda il progetto migratorio: ci sono giovani che vanno all'estero con l'obiettivo di un rientri a breve o medio termine e ci sono quelli (soprattutto verso l'oltreoceano) con prospettive di lungo termine o di emigrazione definitiva.

Alcuni hanno dichiarato che nei circoli di appartenenza vi sono state attività di sostegno a questi nuovi emigranti ma non c'è alcun progetto sistematico.

Un maggiore coinvolgimento del mondo dell'associazionismo all'etero sarebbe però auspicabile, tenendo conto però dei limiti e delle regole dei singoli Paesi.